

→ **La Corte di Milano** ribadisce la sentenza di primo grado. «Sconcertato» l'ex patron

→ **Inflitte pene** anche a due ex membri del cda di Collecchio, assolti i manager di Bank of America

# Parmalat, 10 anni a Tanzi Dovrà pagare 100 milioni

**Dieci anni di pena e 105 milioni di risarcimento da versare in solido con altri due ex membri del cda Parmalat: Dopo il primo grado Calisto Tanzi sperava in una riduzione ma è stato "respinto" dalla Corte d'appello di Milano.**

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Sperava in uno sconto, Calisto Tanzi, forse reputando che in un'Italia più che mai in balia del malaffare i suoi "peccati" non fossero poi così gravi. Ed invece, dopo sei ore di riunione in camera di consiglio i giudici della seconda sezione della corte d'Appello di Milano hanno confermato la condanna a 10 anni di reclusione per l'ex patron di Parmalat, accusato di agiotaggio, falso in revisione e ostacolo alla Consob in relazione al crac della multinazionale alimentare fallita il 27 dicembre del 2003 per 15 miliardi di euro.

Una sentenza che accoglie in gran parte le richieste dell'accusa. In particolare, la procura generale con Maria Elena Visconti e la procura con Eugenio Fusco, avevano chiesto la condanna a 11 anni di reclusione, 2 anni in meno di quella che era stata la richiesta dell'accusa in primo grado, ma questo a causa di episodi per i quali nel frattempo era intervenuta la prescrizione. Per Tanzi sicuramente una dura sconfitta: «Sono sconcertato - ha dichiarato - perché mi aspettavo una riduzione della pena». Per uno dei suoi legali, Giampiero Biancolella, «la diversificazione e la frammentazione dei processi ha impedito la ricostruzione dei fatti e l'accerta-

mento pieno della verità».

Se per Tanzi si è trattato di una sostanziale conferma, la differenza principale rispetto alla decisione del Tribunale del dicembre 2008 sta tutta nel destino di altri due imputati, condannati in appello dopo l'assoluzione in primo grado. Si tratta di Luciano Silingardi, membro «indipendente» del consiglio di amministrazione Parmalat, che si è visto infliggere una pena di 3 anni, e di Giovanni Bonici, responsabile di Collecchio che è stato invece condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione. Ed ancora, Tanzi, Bonici e Silingardi dovranno risarcire in solido le parti civili con circa 105 milioni di euro, il che equivale al 30 per cento del danno subito contro una richiesta che ammontava al 40 per cento.

#### LA DENUNCIA DI REPORT

Quest'ultimo, però, rischia di restare un risarcimento teorico, dal momento che Tanzi, un tempo uno degli uomini più ricchi d'Italia, ora risulta nullatenente, anche se per i creditori ci potrebbe essere la possibilità di rivalersi sui quadri e sulle altre opere d'arte sequestrate recentemente dalla guardia di finanza. Un blitz, partito dopo la "denuncia" televisiva in una puntata della trasmissione Report, che mandò a vuoto il tentativo del diretto interessato di nascondere la sua pregiata collezione.

Tornando alla sentenza d'appello, resta confermata l'assoluzione degli ex manager di Bank of America, Luis Moncada, Antonio Luzi e Luca Sala e dello stesso istituto di credito statunitense che era stato chiamato in causa come responsabile civile. Per il capitolo relativo alla stessa banca, riguardo però le vicende di



**A processo** Calisto Tanzi condannato a dieci anni

#### «MERRILL LYNCH IN ITALIANO»

**La procura di Bari chiede a Merrill Lynch di usare l'italiano nei suoi contratti sui derivati pena l'interdizione per due anni dalla stipula di intese con la pubblica amministrazione.**

ne per ottenere l'assoluzione con formula piena. Infine, va registrata l'assoluzione per un altro consigliere indipendente della Parmalat, Paolo Sciumè. Adesso inizia la "corsa" per evitare la prescrizione dei reati al centro del processo milanese. Tra 50 giorni ci sarà il deposito delle motivazioni, poi le parti avranno un mese e mezzo per ricorrere in Cassazione. L'agiotaggio andrà in scadenza nel giugno del 2011. Entro quella data la Suprema Corte dovrà scrivere la parola fine. ♦

Parmalat Brasile, c'è stato invece il proscioglimento per intervenuta prescrizione, anche se i difensori hanno già annunciato il ricorso in Cassazio-

Foto di Stringer/Ansa